

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDATA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA**
SHOPPINGLAND

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDATA NOTTE.

**LA
GRANDEMELA**
SHOPPINGLAND

WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 25 - N.S. n.3 - 28 gennaio 2024

VERONAFIERE

IL VINO E LA TERRA SONO DONI DI DIO



a pag 3

CONSORZIO ZAI

**QUADRANTE SERVIZI È L'ANIMA
PULSANTE DEL QUADRANTE EUROPA**



a pag 3

AMIA

**INTERVENTO PER MESSA
IN SICUREZZA IN PIAZZA BRA**



a pag 4

CONSIGLIERI EMERITI

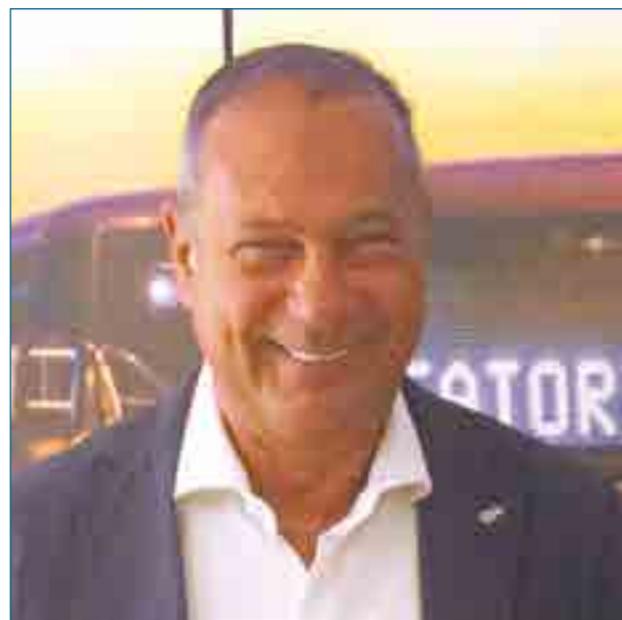
**LEZIONI SUI VERONESI
ILLUSTRI**



a pag 4

ATV

**DAL 17 GENNAIO NUOVO
SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE**



a pag 5

RUBRICA

**Valentina
Di Marco
da Parigi**



a pag 10

RUBRICA

**"L'Angolo
di Giulia Life
and People"**



a pag 8

GIOIA 12

**INCONTRO SULLA
SALUTE FEMMINILE**



a pag 12

FILOBUS

**AL VIA IN NUOVI LAVORI
IN VIALE PIAVE**



a pag 3

IL CINEMA ART DECO E FUTURISMO NEI COSTUMI DI ANNA NEZHAYA

“Il 2024 è segnato da diversi anniversari nel mondo del cinema, che mi è familiare. Mi piacciono i generi borderline e sono ideologicamente vicino a registi capaci di disegnare o ad artisti arrivati alla regia dalla pittura, autori che creano “prodotti unici”, maestri che rappresentano un movimento artistico integrale e autosufficiente. L’ideatore della propria vita artistica, poeta, scrittore, azionista teatrale, militare e politico Gabriele d’Annunzio ha lasciato un segno luminoso anche nel genere cinematografico. Per il film “Cabiria” Il Vate e Profeta del decadentismo italiano ha scritto eleganti didascalie per le scene che illustrano la trama, ha inventato nomi e caratteristiche dei personaggi e ha insistito per intitolare il film con il nome della protagonista. D’Annunzio portò per primo alla ribalta il personaggio maschile “Maciste”, da lui creato agli inizi del ‘900, omaggio alla fascinazione per la classicità dell’antica Grecia e di Roma, un moderno Ercole

e quintessenza della forza fisica, un personaggio carismatico immagine del salvatore di una bellezza sofisticata in difficoltà. “Cabiria” divenne il primo film epico del genere “peplum”, dando origine alla tradizione del grande cinema da “Spartacus” di Stanley Kubrick con Kirk Douglas al “Il Gladiatore” di Ridley Scott con Russell Crowe o addirittura “Il quinto elemento” di Luc Besson con Bruce Willis, Maciste dal Futuro. La prima di “Cabiria” ebbe luogo al Teatro Vittorio Emanuele di Torino nel 1914, e a Roma in quell’occasione il pilota Giovanni Vidner fece quattro volte il giro della Città Eterna, bombardandola di volantini pubblicitari del film, anticipando l’atto creativo dannunziano de Il Volo su Vienna. L’autore del manifesto pubblicitario del film Cabiria, “la ragazza nata dal fuoco”, fu il maestro della stilizzazione grafica Guido Marussig, amico e collega di d’Annunzio e Primo Edile della Reggenza del Carnaro della Repubblica

di Fiume, autore di ex libris e interni della tenuta teatrale Il Vittoriale e artista di un altro film epico del poeta “La Nave” con la star del balletto russo Ida Rubinstein nel ruolo di protagonista. Dieci anni dopo l’uscita dell’epopea nostalgica italiana, nel 1924, nella Russia postrivoluzionaria, presso la fabbrica cinematografica Mosfilm, che in questi giorni festeggia il suo centenario, venne realizzato un film che definì anche un’intera direzione del cinema: la pellicola satirica futuristica “Aelita” dello scrittore Alexei Tolstoy e diretto da Yakov Protazanov. Nel lavoro della costumista di “Aelita” Alexandra Ekster ho trovato un’interpretazione costruttivista dell’antica Grecia, un argomento che mi ha affascinato fin dalla prima infanzia. E, naturalmente, mi è sempre piaciuto che Exter fosse una delle “Amazzoni dell’Avanguardia” (insieme a Olga Rozanova, Sonia Delaunay e Tamara de Lempicka) la Vergine del campo, la Guerriera, creatrice dello stile Art Déco nella moda e



nel costume, amica di Picasso e compagna d’armi del futurista Ardengo Soffici. I miei molti anni di lavoro su progetti dedicati alle Stagioni dei balletti di Sergei Diaghilev sono diventati un permesso di entrata nel mondo dei creatori dell’era europea del Novecento, come d’Annunzio ed Exter. Questa mia visione su decadentismo e futurismo è stata unita a Torino sotto la cupola della Mole Antonelliana in un progetto-dedica ad “Aelita, Regina di Marte”, presentato sul palco della sala centrale dell’Aula del Tempio del Museo Nazionale del Cinema, circondato da frammenti dell’allestimento autentico di “Cabiria”. L’atmosfera mistica e sacra è stata esaltata dagli spettatori che giacevano congelati sugli sdrai in attesa delle fauci del mostro pagano Moloch, che attendeva da 110 anni un sacrificio simbolico. Il senso della performance, organizzata dal Centro Festival e Programmi Internazionali e dai suoi partner di Torino e Milano, è stata la sinergia: durante la proiezione del film “Aelita”, il costume è diventato uno strumento musicale, i membri del gruppo milanese Aion project hanno estratto suoni da questo oggetto d’arte, tessuti, video e musica erano in dialogo. È così che il film muto in bianco e nero ha ottenuto il supporto del colore e del suono. Per la composizione centrale, ho fatto riferimento al famoso costume di Aelita come improvvisazione, dopo aver avuto l’idea principale, ho preparato i materiali: plastica trasparente, cartone ondulato, fasci di aste argentate e rotoli di seta di diversi metri con la

stampa grafica d’autore; ho realizzato il disegno sul posto in pochi minuti, riempiendo il palco con un manichino e tessuti drappeggiati. Facendo eco ai due grandi schermi di proiezione posti in sala, ho posizionato ai lati del palco i bozzetti dei costumi della serie “Strumenti Musicali”: figure blu con riflessi arancioni, una batteria, timpani, trombe, contrabbasso e arpa, realizzati come orchestra sinfonica per il concerto di un cantante lirico del futuro su una stazione spaziale interplanetaria. L’atto finale per me è stato il bisogno di guardare ciò che era stato fatto attraverso l’obiettivo di una macchina fotografica, salendo fino alla cupola della

Mole Antonelliana lungo la scala a chiocciola che circonda l’atrio, poiché il lavoro creativo non si esaurisce con la realizzazione dei bozzetti, le stesse impressioni della prima diventano fonte di ispirazione e continuazione del progetto. Un’opera in cui un autografo è una decorazione preziosa, un segno di qualità e allo stesso tempo un garante della responsabilità personale nei confronti dello spettatore: questi principi degli autori dell’arte del Nuovo Tempo ispirano e diventano il motto della mia patria spirituale virtuale.”

Anna Nezhnaya

© Anna Nezhnaya design.
www.annanezhnaya.it



CONSORZIOZAI
75 ANNI
In movimento dal 1948
75 anni al servizio di Verona e della sua economia

PAPA FRANCESCO: «VINO, TERRA, ABILITÀ AGRICOLA E ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE SONO DONI DI DIO»

«Il vino, la terra, l'abilità agricola e l'attività imprenditoriale sono doni di Dio, ma non dimentichiamo che il Creatore li ha affidati a noi, alla nostra sensibilità e alla nostra onestà, perché ne facciamo, come dice la Scrittura, una vera fonte di gioia per il cuore dell'uomo e di ogni uomo, non solo di quelli che hanno più possibilità. Grazie allora per aver scelto di ispirare la vostra attività a sentimenti di concordia, aiuto ai più deboli e rispetto per il Creato, sull'esempio di Francesco di Assisi».

Sono le parole che il Santo Padre Papa Francesco ha rivolto oggi a Veronafiere-Vinitaly, ai suoi Soci e a oltre 100 produttori vinicoli e rappresentanti delle associazioni di settore, in occasione dell'Udienza privata concessa presso il Palazzo Apostolico Vaticano per la giornata "L'economia di Francesco e il mondo del vino italiano", promossa dalla manifestazione fieristica.

Nel suo saluto, Papa Francesco ha inoltre evidenziato che: «Per numero di aziende coinvolte,

qualità di produzione e impatto occupazionale, la vostra è certamente una realtà significativa, sia sulla scena vinicola italiana che internazionale, ed è dunque bene che vi ritroviate a riflettere insieme sugli aspetti etici e sulle responsabilità morali che tutto ciò comporta, e che in questo traiate ispirazione dal Poverello di Assisi. Le linee fondamentali su cui avete scelto di muovervi - attenzione all'ambiente, al lavoro e a sane abitudini di consumo - indicano un atteggiamento incentrato sul rispetto, a vari

livelli. E il rispetto, nel vostro lavoro, è certamente fondamentale: per un prodotto di qualità, infatti, non basta l'applicazione di tecniche industriali e di logiche commerciali; la terra, la vite, i processi di coltivazione, fermentazione e stagionatura richiedono costanza, richiedono attenzione e richiedono pazienza».

Per il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo: «L'Udienza, a cui abbiamo partecipato grazie al sostegno della Diocesi di Verona e in particolare del vescovo



Monsignor Domenico Pompili, rappresenta un evento di straordinaria rilevanza per Veronafiere che, attraverso Vinitaly, coinvolge i principali protagonisti di un comparto che più di altri esprime un forte legame con le nostre origini culturali. Come ci ha ricordato Papa Francesco - prosegue Bricolo - rendiamo omaggio al vino come dono di Dio, simbolo di tradizione e di un sistema economico sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale. Ribadiamo il nostro impegno con Vinitaly a preser-

vare e valorizzare il patrimonio enologico della nostra comunità, affinché il vino continui a essere un elemento di coesione sociale e di apertura al dialogo, ispirando una convivialità che unisce».

L'Udienza con il Papa si inserisce nell'iniziativa "L'economia di Francesco e il mondo del vino italiano" organizzata da Veronafiere-Vinitaly in collaborazione con la Diocesi di Verona e il supporto di Banca Generali e Generali Italia, attraverso la sua Business Unit Cattolica.

Filobus: cambia la viabilità a Verona per i nuovi lavori in viale Piave

In attesa della riapertura di via Città di Nimes che è prevista per fine marzo, da Amt3 comunicano che «l'iter del progetto Filovia prosegue nel pieno rispetto della tabella di marcia». In particolare, in viale Piave, direzione sud, chiuderanno due corsie per la posa di cavidotto.

I lavori, secondo quanto spiegato da Amt3, prenderanno il via il 25 gennaio e dureranno un mese e mezzo, situandosi appena dopo i fornici del sottopasso ferroviario, avanzando di circa 50 metri al giorno. Sempre da Amt3 chiariscono che il cantiere avrà «un impatto sulla circolazione con possibili rallentamenti sul viale, che da sei corsie passerà a quattro». Comporterà inoltre la chiusura al traffico nel tratto prima dell'immissione su Stradone Santa Lucia, «presumibil-

mente a partire dalla fine della settimana prossima».

A chi si trovasse a transitare in quella zona, anche occasionalmente, Amt3 consiglia di utilizzare il trasporto pubblico locale, usufruendo delle linee autobus 21-22-25-51-52-61, direzione fiera, e 23-24-62-73 verso Santa Lucia.

È a disposizione anche il servizio noleggio bici di VeronaBike da Piazzale 25 Aprile, Porta Palio, Piazza Simoni e Via dello Zappatore.

La città è fornita anche di parcheggi vicini al cen-

tro storico e decentrati, ad esempio i comunali di Amt3 Tribunale, Centro e Stazione Est/Ovest, a costi calmierati, oltre ad Arena, Piazza Isolo, Ex Arsenale, Borgo Trento, Polo Zanotto e area sosta "scambiatore" allo Stadio. Per chi proviene in direzione opposta, verso il centro storico, è inoltre accessibile il parcheggio di Eataly che, in convenzione con il Comune, mette a disposizione 700 posti auto che saranno totalmente gratuiti e connessi con il resto della città da sei linee di autobus Atv dislocate tra Via Santa Teresa, Viale dell'Agricoltura e Via Scuderlando. Prima di effettuare gli spostamenti, Amt3 consiglia sempre di informarsi sui siti istituzionali e sui canali social di Amt3 Spa, Atv srl e Comune di Verona: www.comune.verona.it



Quadrante Servizi, l'anima dell'Interporto Quadrante Europa. Di seguito la dichiarazione della vice direttrice Georgia Liboni.

«Quadrante Servizi rappresenta l'anima pulsante dell'Interporto Quadrante Europa; un ruolo impegnativo che comporta non solo una presenza continua e costante nell'esecuzione di tutti i servizi relativi alle parti comuni Interportuali, ma che richiede anche una visione lungimirante: in primo luogo di tutte le problematiche che si potrebbero presentare, al fine di prevenirle e di evitare quindi disservizi, e in secondo luogo di tutte le possibili aree di miglioramento.

Un compito propulsivo che deve fare i conti con una realtà economica e sociale in continuo cambiamento. È quindi necessario avere una struttura flessibile propensa al problem solving».



PIAZZA BRA: VENERDÌ INTERVENTO DI POTATURA E MESSA IN SICUREZZA DI UNO DEI CEDRI DEI GIARDINI

Nell'ambito dei controlli che l'Amia svolge sul patrimonio arboreo cittadino, è emersa la necessità di un intervento di potatura di uno dei cedri di piazza Bra: si tratta del numero 2191, sito di fronte all'anfiteatro. Esperti arboricoltori saliranno venerdì mattina tra i rami più alti e grossi per alleggerire le fronde e scongiurare il rischio di cadute accidentali. Si tratta di un primo step di messa in sicurezza del cedro in questione che non ha superato le prove di trazione e la tomografia (una sorta di fotografia della sezione del fusto alla base che permette di immortalare precisamente lo stato di salute) svolte nel corso

di un'indagine ultimata nelle scorse settimane, così come periodicamente previsto su tutti gli alberi della Bra. Ulteriori interventi saranno concordati, e immediatamente comunicati, in sinergia con la Soprintendenza essendo i giardini protetti da vincolo monumentale.

Tutte le piante di piazza Bra, insieme ad altre circa 4mila alberi cittadini, erano state oggetto di un'indagine speditiva da parte di un perito forestale nel 2021. All'epoca, era emersa la necessità di una specifica potatura, poi regolarmente eseguita, su un altro cedro presente tra le aiuole verdi, insieme ad altri esemplari di varie specie tra cui tigli e pini.

Le indagini di stabilità sul patrimonio arboreo cittadino, che conta circa 60mila alberi, da parte del personale qualificato dell'Amia è

continuo e costante. È in corso in questo periodo, inoltre, uno screening sulle alberature presenti nei cortili degli istituti scolastici.



Consiglieri Emeriti. Al via le lezioni sui Veronesi Illustri

Da martedì 16 febbraio ripartono gli incontri organizzati dall'associazione dei Consiglieri Emeriti dedicati ai 'veronesi illustri', vale a dire quei cittadini e quelle cittadine che hanno contribuito a portare il nome di Verona fuori dai confini nazionali attraverso l'arte, la medicina o perché si sono distinti anche come buoni amministratori della

nostra città. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione di Università



e Società Letteraria di Verona e godono del patrocinio della Presidenza del Consiglio comunale. "Rinnoviamo il patrocinio e la convinta partecipazione a questa bellissima iniziativa sui veronesi illustri - afferma il presidente del Consiglio comunale Stefano Vallani - figure che anche quest'anno andremo a riscoprire e, in alcuni casi, a scoprire.

Incontreremo cittadini che hanno saputo dare un contributo importante alla crescita di Verona, personalità estremamente varie che hanno saputo, ciascuna in base alla propria attività, distinguersi attivamente. Incontri molto partecipati e seguiti grazie anche alla presenza di un parterre di illustri relatori per valorizzare e far conoscere ancora più a fondo la nostra città e la sua storia".

I volontari di Legambiente, Cittadinanzattiva, Comitato per il Verde, puliscono il vallo Amia al loro fianco con un operatore e mezzi dedicati

I volontari di Legambiente, Cittadinanzattiva e Comitato per il Verde si sono dati appuntamento per domani mattina all'ombra delle Mura (Batteria di Scarpa, zona Alto San Nazario) per una domenica di pulizia. Al loro fianco c'è anche Amia che ha

messo a disposizione per la giornata, dalle 9 e fino a fine intervento, un operatore munito di compattatore per stipare i rifiuti raccolti, che verranno poi correttamente conferiti. Alcuni giorni fa, nel vallo di Cangrande lungo le mura magistrali, è

stato scoperto un grosso accumulo di rifiuti in area demaniale, dunque al di fuori delle aree coperte dai servizi e dai controlli territoriali dell'Amia. "L'anomalo accumulo di sacchi in un'area nascosta, piuttosto impervia e fuori i sentieri verdi

battuti è stato scoperto grazie alla segnalazione di alcuni cittadini che hanno avvisato sia Amia che le associazioni di volontariato che si occupano di pulizia e tutela dell'ambiente", spiega il presidente di Amia Roberto Bechis. Ne è seguito un sopralluogo al quale hanno partecipato, oltre all'ispettore di zona di Amia, il direttore Ennio Cozzolotto e il consigliere del CdA Francesco Premi. Uno step indispensabile e volto ad accertare che tra i rifiuti accumulati non ci fosse materiale pericoloso. Successivamente, di comune accordo è stata organizzata questa domenica di pulizia che si concretizzerà domani grazie ai volontari di Legambiente, Cittadinanzattiva e Comitato per il Verde, e ai cittadini che aderiranno e si occuperanno di rimuovere l'immondizia per

far tornare la zona pulita e di proprietà della natura come dovrebbe essere. L'appuntamento è dun-

que per domani alle 9 alla Batteria di Scarpa in via San Zeno in Monte, di fronte civico 21/B.



amia

Batteria del **CARTONE** nel Centro Storico di Verona

CARTONE

NOI raccogliamo
VOI ci date una mano?

Invitiamo i cittadini e gli esercizi commerciali a **COLLABORARE** alla raccolta degli **IMBALLAGGI IN CARTONE**
Come? Guarda sul retro le semplici regole

Insieme per una città + pulita

800 545565
www.amiavr.it

AUTISTA ATV SALVA SEDICENNE DALL'AGGRESSIONE DELLA BABY GANG

"Erano in quattro contro uno, ho azionato il freno a mano e li ho messi in fuga": così un autista dell'Atv, l'azienda di trasporto di Verona, racconta come ha salvato giovedì scorso un sedicenne dalla furia di quattro coetanei, a pochi passi dalla scalinata della sede municipale di Palazzo Barbieri. Il giovane è stato circondato e preso a calci, pugni e schiaffi per aver negato un euro ai suoi aggressori che hanno agito indisturbati in mezzo alla gente.

Solo l'intervento dell'autista ha evitato un epilogo tragico. "Poteva finire peggio", dice tra le lacrime la madre della vittima. L'episodio è avvenuto in pieno centro e in pieno giorno. Gli aggressori non si sono fermati neppure quando il ragazzino, dolorante e piangente, è finito a terra. Anzi uno dei teppisti gli si è messo a cavalcioni per tenerlo bloccato mentre i complici continuavano a malmenarlo. Mentre altri ragazzini filmavano l'episodio, solo l'au-

tista del pullman ha avuto il coraggio di scendere dal mezzo e mettere in fuga gli aggressori. "Ero fermo perché il semaforo era rosso - riferisce l'uomo - quando mi sono trovato ad assistere a quella scena terribile. A quel punto ho azionato le quattro frecce di emergenza e il freno e sono corso giù ad aiutarlo". Un intervento provvidenziale che ha messo in fuga il quartetto. Quanto è risalito sul bus, l'autista-eroe è stato accolto dagli applausi dei suoi

passaggeri. Tra i primi a volersi complimentare con l'uomo è stato il presidente del Veneto Luca Zaia per "aver scelto di non voltarsi dall'altra parte, intervenendo a difesa di un giovane preso a calci e pugni da alcuni coetanei". Nel condannare l'episodio il governatore ha rilevato "che ogni atto di violenza va stigmatizzato con fermezza in quanto non rappresenta il modo corretto per far valere e rivendicare le proprie ragioni".



Motorbike Expo 2024, nessun disagio alla viabilità. Funziona il connubio Park Genovesa e bus navetta

Più che positivo il bilancio in termini di traffico dell'edizione 2024 di Motorbikeexpo, che durante i tre giorni di fiera non ha registrato disagi alla viabilità.

Ciò grazie allo straordinario impegno della Polizia Locale che è riuscita soprattutto nelle giornate di sabato e domenica ad indirizzare migliaia di auto nel parcheggio della Genovesa da dove sono state potenziate le navette di ATV in collegamento con i padiglioni fieristici.

Subito esauriti i parcheggi attorno a viale del Lavoro, molto importante è risultato essere anche quello dell'ex scalo merci.

Massima attenzione anche ai quartieri dove sono state sanzionate 578 autovetture in divieto e rimossi 21 veicoli.

Il piano viabilistico messo in campo da Ente Fiera, Mobilità e Traffico, Polizia Locale, ATV, Autobrennero e Autostrada Brescia-Padova ha permesso di decongestionare alcune arterie, pronto ad essere riattivato già da fine mese con Fieragricola.

"La fiera appena conclusa ha dimostrato che la macchina organizzativa messa in campo sul fronte viabilistico funziona - commenta l'assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari-. Il connubio parcheggi scambiatori e bus navetta è una risposta efficiente sia alle esigenze di utenti e visitatori che dei residenti del quartiere fieristico. Un risultato ottenuto con un grande lavoro di squadra, ringrazio tutti gli enti coinvolti, a cominciare dalla Polizia locale, per la disponibilità e l'impegno profuso nella preparazione e



nella gestione dell'evento". "La Genovesa si sta dimostrando strategica e i bus navetta sono l'anello di congiunzione tra le aree di sosta e il fatto di avere meno auto in divieto di sosta attorno alla fiera. Un

particolare ringraziamento ad ufficiali ed agenti che hanno lavorato in strada con temperature molto basse, a salvaguardia della Fiera e dei residenti", dichiara il comandante della Polizia locale Luigi Altamura.

Dal 17 gennaio in funzione sui bus il nuovo sistema di bigliettazione con QR Code

Da mercoledì 17 Gennaio 2024 è operativo il sistema di bigliettazione elettronica e lettura dei titoli di viaggio tramite i nuovi validatori rossi in fase di installazione sui bus. Il validatore si attiva avvicinando un biglietto con QR Code o una carta bancaria. I biglietti urbani emessi presso le biglietterie aziendali riportano un QR Code che consente la validazione con i nuovi validatori rossi. Progressivamente i QR Code verranno stampati su tutti i biglietti, quindi anche quelli acquistabili dalle rivendite. I biglietti possono essere

annullati avvicinando il QR code (rivolto verso l'alto) alla parte inferiore del validatore (un segnale visivo indica il punto di lettura).

Fino a quando saranno ancora presenti a bordo le validatori meccaniche (di colore verde) in via di sostituzione, si potrà effettuare la timbra-

tura tradizionale del biglietto.

Attenzione! Nella fase transitoria i due metodi di annullamento sono ALTERNATIVI.

Il biglietto urbano con QR code deve essere validato preferibilmente con i nuovi validatori. In ogni caso sarà sanzionata una eventuale validazione (meccanica o elettronica) successiva alla scadenza della validità del biglietto. In questa fase sui nuovi validatori rossi non è ancora attiva la lettura degli abbonamenti caricati sulla Mover card. La Mover card dovrà essere validata come di consueto sulle obliteratrici meccaniche.



ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andrevanacore.it

"Se poteste dire qualcosa all'umanità...a tutti i ragazzi del mondo...", chiede la maestra Andreina Altoè alle allieve e agli allievi della Classe V B della Scuola Primaria di Vigasio.

Una richiesta da cui ha preso vita un'officina di scrittura manoscritta che si è svolta in classe.

"Alla Piccola Posta in pillole" ospiterà per tutto il 2024 i frutti di questa riflessione, che ha "tirato fuori" (ex-ducere = educare) tante narrazioni, alcune create in tandem.

Grazie di cuore alla Maestra Andreina e a tutta la V B!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

**Vorrei dire ai grandi,
al mondo, ai popoli di
vivere senza guerre, senza
cattiverie.**

ANSH e ADEM

*

**Vorrei dire a tutti i ragazzi del
mondo di rispettare l'ambiente
e di non fare mai la guerra**
ALBERTO - KOUSAY - JAKOUB

A FIERAGRICOLA 2024 IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA VERONA CAPITALE DELL'AGRIBUSINESS FRA MECCANIZZAZIONE, ZOOTECCIA, DIGITALIZZAZIONE

È stata presentata questa mattina a Roma la 116ª edizione di Fieragricola, rassegna internazionale di agricoltura in programma a Veronafiere dal 31 gennaio al 3 febbraio prossimi, con focus trasversali dedicati a meccanica agricola; zootecnia; colture specializzate come vigneto, frutteto, olivo; energie rinnovabili; chimica verde; servizi; multifunzionalità delle imprese agricole; tecnologie hi-tech per la crescita dell'agricoltura sostenibile. Alla presentazione dell'evento erano presenti il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, il sottosegretario all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Forestazione, Patrizio Giacomo La Pietra,

il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, il direttore commerciale di Veronafiere, Raul Barbieri, il coordinatore scientifico di Fieragricola, Marino Berton, il senatore Matteo Gelmetti e l'eurodeputato Anna Cinzia Bonfrisco.

«Dal 1898 Fieragricola significa innovazione, progresso, spinta alla ricerca per migliorare la produttività in campo, garantire sicurezza alimentare, assicurare redditività e sviluppo alle filiere agricole e dopo 125 anni lo spirito della manifestazione è rimasto il medesimo - ha dichiarato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo -. Oggi siamo alle prese con nuove sfide, dai cambiamenti

climatici al ricambio generazionale: fra il 2010 e il 2020 in Europa siamo passati da 12 milioni a 9 milioni di aziende agricole. Inoltre, il bisogno di cibo sano e sicuro resta un obiettivo da conseguire su scala mondiale e il ruolo dell'Unione europea, attraverso politiche mirate di crescita, deve essere rafforzato. Anche attraverso il ruolo delle fiere, luoghi di proposta, dibattito, offerta espositiva e di scambio innanzitutto culturale e formativo, prima ancora che commerciale». Uno scambio culturale e un'apertura al dialogo e all'accoglienza che «sono connotate a Veronafiere e alla città di Verona», ha sostenuto il sindaco di

Verona, Damiano Tommasi, «e sono convinto che la prossima edizione di Fieragricola metterà in campo come ogni volta le best practice, la sicurezza, la ricerca scientifica, sfide che come amministratori ci rendono responsabili delle ricadute sul territorio».

I numeri di Fieragricola. I numeri della 116ª Fieragricola li ha comunicati il direttore commerciale di Veronafiere, Raul Barbieri: «Undici padiglioni occupati e un'area esterna destinata alle prove dinamiche dei mezzi agricoli, 820 espositori provenienti dall'Italia e da 20 Paesi esteri (Austria, Repubblica Ceca, Cina, Danimarca, Finlandia, Fran-



cia, Germania, Libano, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria), delegazioni e buyer internazionali provenienti da 28 Paesi accreditati (Albania, Algeria, Armenia, Azerbaijan, Cile, Costa Rica, Croazia, Danimarca, Egitto, Etiopia, Georgia, Ghana, Guatemala, Kazakistan, Kenya, Macedonia del Nord, Mozambico, Pakistan, Polonia, Repubblica Ceca, Senegal, Serbia, Slovacchia, Spagna, Tunisia, Turchia, Ungheria e Uzbekistan) per incontri B2B specifici per ogni segmento della manifestazione, una superficie espositiva di 52mila metri quadrati occupati. Fieragricola 2024 ospiterà, inoltre, gli stand del Ministero dell'Agricol-

tura, Sovranità alimentare e Foreste (padiglione 8, stand I2) e di Casa Veneto di Regione Veneto (padiglione 4, stand D4), una porta aperta nel dialogo fra imprese agricole, espositori e istituzioni. «Il governo ha messo l'agricoltura al centro dell'agenda politica con l'obiettivo di migliorare il dialogo all'interno delle filiere, creare maggiore valore aggiunto e distribuirlo con maggiore equità - ha dichiarato il sottosegretario al Masaf, Patrizio Giacomo La Pietra -. Abbiamo innalzato a 6 miliardi di euro nel fondo del Pnrr le risorse per i contratti di filiera e pochi mesi fa abbiamo approvato con il passaggio in Parlamento della sperimentazione delle Tea in campo. Serve una visione e stiamo cercando di creare un piano strategico nazionale agricolo».

Da Verona a Brescia, a Padova: prove tecniche di sinergia tra filiere turistiche del Nord Italia

Da Verona a Brescia, al Nord Italia: prove tecniche di sinergia tra filiere turistiche per un co-marketing in vista della promozione di una delle principali destinazioni italiane. Se n'è parlato in un incontro tra i vertici di Destination Verona & Garda Foundation (Fondazione Dvg) e una delegazione capeggiata dal Presidente della Camera di Commercio di Brescia, Roberto Saccone e dall'ad di Visit Brescia, Graziano Pennacchio, cui ha partecipato anche il dirigente regionale del Turismo, Stefan Marchioro. La provincia di Brescia nel 2023, secondo il locale Osservatorio di Federalberghi, ha superato i 13 milioni di presenze, con un soggiorno medio di 4,5 giorni, ed è seconda nel web per recensioni in Lombardia, dietro a Sondrio. Dal punto di vista della redditività, la provincia rappresenta un quarto del Pil turistico regionale, seconda solo a Milano.

«Ogni realtà ha le sue specificità, - ha spiegato il Presidente della Camera di Commercio di Brescia, Roberto Saccone - siamo qui a studiare un modello vincente, quale quello della Fondazione Dvg, che ha coinvolto tutti gli stakeholder, che dimostra come esista la possibilità di superare le individualità e aprire prospettive straordinarie da un punto di

vista dell'attrattività del territorio. Il turismo è la terza gamba dell'economia locale e può diventare una fonte di creazione di ricchezza fondamentale». «Grande interesse del Nord Italia sulla nostra Fondazione -ha chiosato Paolo Artelio, Presidente della Fondazione Dvg - abbiamo spiegato tutto il percorso fatto con i Comuni per arrivare a costituire la Fondazione e i risultati che stiamo raggiungendo. Se queste realtà costituissero analoghe organizzazioni potremmo lavorare in sinergia con azioni di co-marketing e lavorando assieme, creando un'importante destinazione che ha tutti i numeri per divenire una delle prime in Italia». Anche Padova e le Terme Euganee si stanno muovendo

verso il modello veronese come ha sottolineato Stefan Marchioro. La visita, introdotta dal vice Presidente della Camera di Commercio Paolo Tosi, con un excursus storico dalla nascita della Fondazione Dvg nel 2022, con il progetto RiVer, rientra nel tour "Study Visit" organizzato da JustGo odTourism di Adriana Miotto: tre giornate sul campo per confrontarsi direttamente con le Dmo di Verona, Bologna e il Trentino. L'obiettivo è studiare un modello di governance territoriale per l'offerta turistica bresciana.

Al tour hanno partecipato anche una ventina di operatori delle diverse destinazioni bresciane. Graziano Pennacchio, amministratore delegato di Visit Brescia, società in house della Camera di Commercio di Brescia ha affermato che «si tratta di una giornata importante perché dobbiamo pianificare il futuro della promozione del turismo, siamo l'ottava provincia in Italia per presenze turistiche. Non possiamo correre da soli per cui stiamo conoscendo realtà che hanno coinvolto tutti i principali attori che ruotano attorno alla filiera turistica».

Giordano Riello



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

MINETTAVI

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico pezzo metallico ottenuto da una barra a 18 opportunamente lavorata con filettatura, per legno nella parte da fissare sulla trave/strada. Nella porzione corrispondente all'assetto la barra rimane liscia, mentre forma con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da innestare nel calcestruzzo.

Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico pezzo opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termico/acustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il grezzo/strada non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono spazzati liquidi (il getto o la bozza vengono raccolti da un telo impermeabile).
7. Migliore l'assistenza di tutta la sua gamma (ingegneristica).
8. Architetture maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento o discariche speciali.
10. E' possibile la completa riutilizzo in digitale.
11. Massima semplicità di applicazione (in mano a opere specializzate).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax: 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

LEGGENDO & SCRIVENDO

GIANNI STORARI: UN CERCATORE DI STORIA SULLA SUA FAMIGLIA

Gianni Storari è un insegnante e dirigente scolastico di San Bonifacio con la passione per la scrittura creativa che lo vede autore del romanzo L'EREDITÀ', che chiediamo di presentarci.

«Da anni mi interesso di storia locale, in particolare dell'est veronese, che va dalla seconda metà dell'800 ad oggi, utilizzando documenti e testimonianze, ricordi, foto, materiale inedito e informazioni tramandate a voce per capire la gente, le piccole storie, e ricostruire dal basso la grande storia; vicende minute ma importanti; la vera realtà di chi ha vissuto quei momenti, in particolare la fine della dominazione austriaca, la disillusione dopo il ricongiungimento del Veneto all'Italia, la grande emigrazione tra fine '800 e primi del '900, le tragedie della Grande Guerra, il Fascismo, la Resistenza e poi la ripresa.»

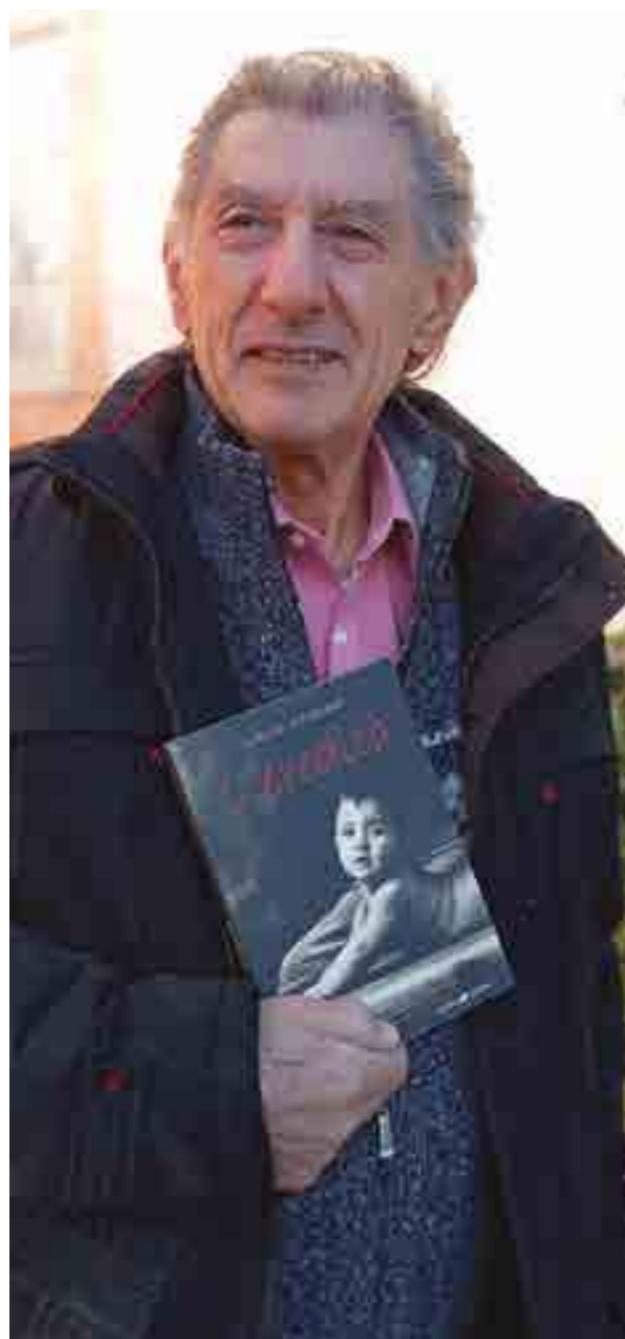
Il perché di questa

trama

«Ho sempre provato meraviglia nei confronti di tanti che nelle loro memorie non risalgono oltre i genitori e i nonni, come se la loro storia fosse cominciata negli ultimi cinquant'anni e prima non ci fosse niente, il che mi fa pensare che si rassegnano a concludere che anche dopo di loro non vi sarà più nulla. E mi scopro a guardare con curiosità le foto, gelosamente custodite in casa mia, o in casa dei parenti, al di qua e al di là dell'oceano, come delle Alpi, per mettere a fuoco somiglianze nei visi, nella forma delle mani, nella postura, nell'atteggiamento, per trovare legami misteriosi nascosti nel sorriso, nell'abbigliamento, nello stile di vita, nella professione e in tanti piccoli particolari che ci vengono offerti dalle narrazioni trasmesse in famiglia, che non sono ricordi sperduti ma fili che hanno bisogno di essere riannodati.»

Possiamo dire che lei è un ricercatore di storia locale

«Direi di sì e lo testimonia il mio libro. A partire dagli anni '80 del secolo scorso, oltre a frugare nell'archivio del mio paese e in altri, ho parlato con molti anziani, scoprendo che alcuni avevano ben chiare in fondo alla memoria le vicende dei loro anni giovanili, a partire dagli aneddoti ricevuti dal loro passato riguardanti il passaggio del Veneto dalla dominazione austriaca al governo italiano, le tensioni sociali di fine '800 con lo slancio economico del primo sviluppo capitalistico in agricoltura nel nostro territorio, le emigrazioni oltre oceano, il prima-durante-dopo della prima guerra mondiale, il Fascismo, la Resistenza. Un mio trisnonno, di cui conservo la foto venerata come una reliquia, ha combattuto con divisa austriaca, agli ordini di Radetzky, a Santa Lucia di Verona nel 1848 contro le truppe piemontesi di Carlo Alberto, ed ha anche vinto. Due fratelli di mia nonna sono emigrati in Argentina alla fine dell'800, così pure due zii nell'ultimo dopoguerra. Non potevo non rivolgere la mia attenzione alle vicende della storia che si intrecciavano con la vita dei miei. Ovviamente c'è poi tutto il capitolo delle figure femminili, a fianco dei loro uomini, a soffrire, a pregare, a sostenere, a reggere la famiglia talvolta in solitudine, a dare la rotta nei momenti difficili. Poi gli anni della ripresa post-bellica e del boom economico che mi



so della loro vita, una serie di esperienze che hanno contribuito a formarle, umanamente, culturalmente, professionalmente, nel rapporto con sé stessi e gli altri; un enorme patrimonio che inevitabilmente è stato trasmesso a chi veniva dopo, assieme alle caratteristiche fisiche e genetiche. Tutte queste cose sono dentro di noi, anche se non ce ne rendiamo conto. Talvolta questa "eredità" è impresiosita da qualche "vecchia carta", documenti, fotografie, oggetti vari, oggi privi di valore, che però hanno la capacità di attirare la nostra curiosità e dirci qualcosa delle persone a cui ci rimandano. Per questo siamo eredi di una storia: possiamo lasciarla là, dimenticarla, ma se cominciamo a conoscerla, sentiamo inevitabilmente il bisogno di farla nostra, e chiederci se siamo in linea, "dalla stessa parte della storia", e dunque in grado di trasmettere le coordinate della nostra storia a quelli che vengono dopo di noi, o se invece ci siamo allontanati, col rischio di scoprirci senza radici, senza continuità, senza insegnamenti da lasciare.»

hanno portato ad approfondire lo sviluppo industriale del nostro territorio con le vicende dello zuccherificio di San Bonifacio, prima azienda della zona per la trasformazione di prodotti agricoli, e con la nascita e sviluppo della azienda metalmeccanica Perlini, la più importante di tutto l'est veronese negli ultimi quarant'anni del '900. Nel contesto generale vi sono anche numerose ricerche riguardanti i prodotti tradizionali dell'agricoltura nel territorio e il sistema dei trasporti che ha dato respiro e prospettiva alla imprenditoria locale. Il quadro si completa con alcune riflessioni sulle attività culturali e ancor prima sulla

formazione scolastica che mi ha aiutato a vedere con occhi diversi il mondo che si muoveva intorno.»

Lei sostiene che "siamo tutti eredi di una storia": ci spieghi meglio il suo concetto

«Le persone che ci hanno preceduto, genitori, nonni e bisnonni hanno avuto, nel cor-

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

Euro 4,00

iVERONESI
dell'anno 2023

a cura di **GIULIA BOLLA**

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

“CONTI DI FAMIGLIA: CONTROLLO ECONOMICO E SERENITÀ FAMILIARE”

Nel mese di Dicembre è uscito il libro “Conti di Famiglia” scritto dal prof. Silvio Modina, edito da De Agostini, con la volontà di fornire consigli pratici alle coppie per una gestione semplice ma attenta dell'economia familiare. Nella tessitura complessa delle dinamiche familiari, uno degli elementi chiave che spesso determina la stabilità e la serenità è la gestione economica. Il professor Modina, attraverso un'analisi approfondita e sagace, guida i lettori a comprendere come la tranquillità economica possa costituire uno degli elementi fondamentali per una vita familiare serena, un bilancio ben gestito non è soltanto una questione di numeri, ma rappresenta un elemento determinante nel plasmare un ambi-

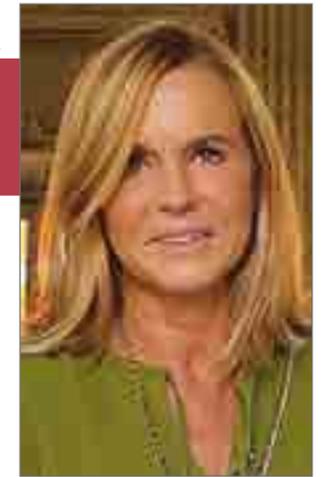
ente domestico sicuro e sereno, una famiglia ben consapevole dei propri conti è più propensa a fronteggiare le difficoltà in modo coeso e solidale. Bollette, affitto, matrimonio, mutuo, ma anche viaggi, benessere, magari qualche sfizio. Sono tante le spese e le incombenze da affrontare in due - o più di due -, e non sempre si riesce a stare dietro a tutto e a mettere ordine tra le priorità senza litigare. Perché, forse per una legge dell'attrazione, spesso finiamo a far coppia con chi, pur somigliandoci, ha un rapporto ben diverso dal nostro con alcuni aspetti fondamentali della vita. E non è strano che il denaro sia al primo posto della lista. Ma questo è un bene, sostiene il professor Silvio Modina, che nel suo la-

voro come consulente direzionale d'impresa si è trovato davanti ogni genere di situazione, ed è giunto alla conclusione che «se due soci la pensano allo stesso modo... uno dei due non serve». E quindi, con uno studio delle risorse a disposizione e gli adeguati strumenti di valutazione finanziaria spiegati in questo libro, è proprio grazie alle differenze di visione che si possono operare scelte economiche strategiche e lungimiranti, tanto in un consiglio di amministrazione quanto nella vita di coppia. E se il fine di un'impresa è il lucro, quello di una famiglia è la serenità di chi in quella famiglia ci vive, a partire dalle piccole cose - quante volte uscire a cena o andare al cinema - fino



ad arrivare alla gestione degli impegni più importanti e onerosi, come l'organizzazione del matrimonio (

capitolo che l'autore mi ha chiesto di scrivere) o supportare il figlio fino alla laurea. Con un linguaggio



semplice e ironico, che a ogni spiegazione tecnica abbinata una storia di vita reale, questo manuale agile e divertente fornisce suggerimenti pratici per la pianificazione finanziaria e trucchi per la gestione dei risparmi, pronti da applicare nella vita di tutti i giorni. Mettendo così d'accordo formiche e cicale che di due cuori han scelto di fare una capanna, incorreggibili spendaccioni e ragionieri certosini a cui potranno finalmente tornare i Conti di famiglia. Se vi ho incuriositi il libro lo potete trovare in libreria o su Amazon, li trovo anche un regalo molto utile per novelli sposi ma anche per coppie consolidate.

Frutta e verdura invernale: cosa mangiare per la dieta mediterranea

I prodotti stagionali hanno un sapore migliore, un costo inferiore e sono meno impattanti per l'ambiente. E, soprattutto, fanno bene alla propria salute. Sono solo alcune delle caratteristiche della frutta e verdura di stagione, che troppo spesso viene sottovalutata nel momento in cui si deve fare la spesa. Un prodotto cresciuto e maturato nel proprio periodo naturale è infatti molto più ricco di nutrienti, vitamine, sali minerali e fibre utili all'organismo umano.

Inoltre, la frutta e gli ortaggi autunnali e invernali sono ricchi di proprietà antinvecchiamento. Al supermercato si è ormai abituati a vedere frutta e verdura in tutte le stagioni dell'anno, per cui può diventare difficile ricordarsi con sicurezza quali siano i prodotti di stagione. Ma quale frutta e verdura tenere in considerazione nei periodi invernali? Gli agrumi, arance e mandarini, coltivati soprattutto in Italia nelle zone meridionali, sono

ricchi di vitamine A e C. Insieme ai kiwi sono tra gli alimenti più ricchi di vitamina C che rafforza il sistema immunitario e aiuta contro i malanni della stagione più fredda dell'anno. I mirtili rossi sono consigliati per la prevenzione delle infezioni urinarie e delle patologie cardiovascolari. Mele e pere, con le loro poche calorie, sono perfette nelle diete ipocaloriche. Possiamo anche, vista la stagione, approfittare dei datteri essiccati. Passando alle verdure, assolute protagoniste dei mesi invernali sono le crucifere: cavoli, cavolfiori, broccoli, verze. La cottura ideale è breve, possibilmente al vapore, per conservare al meglio le proprietà. I broccoli contengono poche calorie quindi li possiamo mangiare se seguiamo una dieta ipocalorica. Il radicchio tardivo oltre che energizzante e ricco di sali minerali e vitamine, ha anche proprietà diuretiche e depurative utili per chi soffre di artrite e reumatismi.

La zucca, invece, risulta perfetta

per vincere la stanchezza, ma anche i suoi semi ricchi di acidi grassi e minerali quali ferro, magnesio e zinco sono un valido aiuto contro i malanni di stagione. Il finocchio è diuretico, tonico, stimolante delle funzioni digestive e antiinfiammatorio. Il carciofo, oltre essere diuretico, ha una notevole azione di difesa contro malattie come epatite. “Siamo ciò che mangiamo” sosteneva il filosofo tedesco L. Feuerbach. Una considerazione che sottolinea quanto fondamentale sia una buona alimentazione nella nostra vita. Il consumo di frutta e verdura è fondamentale nella dieta mediterranea per assicurarsi l'apporto quotidiano necessario di sali minerali, vitamine, fibre e sostanze antiossidanti. Con il consumo di prodotti stagionali non solo vengono rispettati i normali cicli della natura, ma anche quelli del corpo. Qualunque sia il frutto o l'ortaggio di stagione scelto, si ha la certezza di andare sul sicuro!

Valentina Bolla



COGLI LA PRIMA SCELTA
nel cuore dell'Europa
il Centro Agroalimentare di Verona

Oltre 50 imprese concessionarie di vendita e gruppi della grande distribuzione organizzata locale.

Costante impegno in attività promozionali in area business e sociale.

Area complessiva di 550 mila metri quadrati.

Struttura facilmente raggiungibile da ogni direzione.

Ampia e completa offerta di servizi.

Movimentazione annua di 430 mila tonnellate di ortofrutta.

Percorsi formativi per le scuole elementari.

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:

VERONAMERCATO®
la prima scelta

Via Sommacampagna 63 D/E
31137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it
www.veronamercato.it

Presenza di settori complementari: florovivaistico, ittico e biologico.

Efficiente differenziazione dei rifiuti.

Oculato recupero delle eccedenze a fini sociali.

Profondo legame con il territorio tramite la valorizzazione dei prodotti locali.

Presenza nelle più importanti fiere del settore ortofrutta in Europa.

GIOIA12 OSPITA LA MEDICINA, SUCCESSO PER L'INCONTRO SULLA SALUTE FEMMINILE

Gioia12, spazio dedicato alla moda, cultura e arte a Verona, ha iniziato il 2024 con un evento informativo dedicato alla salute femminile che ha riscontrato grande interesse e una forte partecipazione. Parterre tutto rosa per

l'appuntamento del 20 gennaio in cui le ospiti, Dr.ssa Gaia Bellini, specialista in ostetricia e ginecologia, uroginecologa e sessuologa e la Dr.ssa Vanessa Parise, senologa, hanno illustrato aspetti medici legati al pavimento

pelvico e alla prevenzione del tumore al seno. Tanti gli argomenti offerti dalle dottoresse che si sono messe a disposizione del pubblico, gratuitamente, e hanno risposto a domande e dubbi. Ha aperto l'incontro la Dr.ssa Bellini con approfondimenti legati al pavimento pelvico: i disturbi correlati, le implicazioni psico-somatiche e la sessualità. Il corpo delle donne cambia, si evolve con il passare del tempo e con le gravidanze quindi è importante conoscersi per capire le reazioni agli stimoli, affrontare i cambiamenti con serenità e capire quando è il momento di affidarsi ad un

professionista per una visita. A seguire, l'intervento della Dr.ssa Parise, della UOC CHIRURGIA SENOLOGICA di Vicenza, sulla prevenzione che negli ultimi 20 anni, grazie all'ottimizzazione dei trattamenti e alla diagnosi precoce, ha favorito un miglioramento dei tassi di sopravvivenza. Il carcinoma mammario rappresenta circa il 30% di tutti i tumori e risulta essere la neoplasia più frequentemente diagnosticata, oltretutto la prima causa di morte per tumore nelle donne in tutte le fasce di età. Due ore intense che hanno lasciato spazio a domande da parte del pubblico e consentito un confronto utile per tutte



le donne presenti. Questo evento ha aperto il programma 2024 di Gioia12, i prossimi appuntamenti saranno sabato 10 febbraio con "SALUTE MASCHILE E PREVENZIONE" e sabato 16 marzo con "CUCINA E CIA-COLE", ospite Fran-

cesca Galvani che presenterà il suo libro di ricette e cuore. Seguite GIOIA12 su Instagram per restare aggiornati su tutte le novità e le proposte dello show-room di alta moda artigianale di Alessandra Broggiato.

Angela Booloni



Fondazione Arena di Verona in udienza da Papa Francesco

Circa 200 tra artisti, lavoratori e collaboratori di Fondazione Arena, guidati dal Presidente e Sindaco di Verona Damiano Tommasi, dal Sovrintendente Cecilia Gascia e dal Vice direttore artistico Stefano Trespidi, sono stati ricevuti da Papa Francesco. All'udienza privata, concessa dalla Santa Sede su impulso del Vescovo di Verona Monsignor Domenico Pompili, presente all'incontro, ha partecipato anche il Sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi, una rappresentanza della Giunta comunale scaligera, con l'assessore Italo Sandrini, e del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Arena, con i consiglieri Marilisa Alegrini, Serena Cubico, Federico Pupo e Stefano Soso. Un incontro riservato che entra nella storia



di Fondazione Arena, ad un mese dall'inserimento della Pratica del Canto Lirico in Italia nel patrimonio immateriale dell'umanità Unesco e dal Concerto di Natale in Senato alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Durante l'udienza il Coro e un quintetto d'archi di Fondazione Arena, diretti dal Mae-

stro Roberto Gabbiani, hanno eseguito l'Ave Verum Corpus, ultima composizione sacra completata da Mozart. «L'incontro di questa mattina è stato una grande emozione per tutti i lavoratori della Fondazione Arena - spiega il sindaco Damiano Tommasi, presidente di Fondazione Arena -, specialmente visto che

il Santo Padre coltiva fin da bambino la passione per l'opera. È al tempo stesso un segno di grande responsabilità che ci invita a riflettere sul messaggio della musica in Arena, la cui portata internazionale è stata sottolineata anche oggi. Il dialogo con il Santo Padre culminerà con la visita a Verona del prossimo 18 maggio, ad ulteriore testimonianza del ruolo di Verona quale crocevia di popoli e culture. La visita nella città dove è cresciuto Romano Guardini, figura di riferimento sia per il nostro Vescovo che per il Papa, è un elemento che dobbiamo cogliere per coltivare ogni giorno dialogo e pace, specialmente in questo delicato momento storico». Papa Francesco ha voluto salutare personalmente ogni partecipante, strin-

gendo la mano a tutti i lavoratori presenti. La delegazione formata dai professori dell'Orchestra, dai maestri del Coro, così come dal personale dei diversi uffici e settori di Fondazione, è partita dall'Aeroporto Catullo di Verona prima dell'alba per raggiungere la Santa Sede, su un

volò Neos. La compagnia aerea, che dall'aeroporto Valerio Catullo di Verona opera collegamenti internazionali e intercontinentali, ha garantito il volo diretto con Roma Fiumicino, riservato alla Fondazione Arena di Verona vista la grande adesione dei lavoratori.

APPUNTAMENTO CON UN NUOVO VIAGGIO?
Raggiungi l'aeroporto con ATV.
Acquista il tuo biglietto con l'app **ATV BUS Verona!** facile, veloce, sicura.

www.atv.verona.it

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

S.P.A.M. Solo Pittori Artisti Mutilati

Abilityart è un S.R.L. di artisti che dipingono con la bocca o con il piede. Offre lavoro ad oltre 900 persone in tutto il mondo.

La disabilità e la resilienza diventano canali di espressione artistica abbattendo ogni barriera. S.P.A.M. acronimo di SOLO PIT-

TORI ARTISTI MUTILATI è una ditta strutturata come società di proprietà degli artisti che dipingono sorreggendo il pennello con la bocca o con il piede a causa di disabilità fisiche congenite o successive a traumi o malattie. Tale organizzazione permette agli artisti di vivere del loro lavoro senza alcuna forma di assistenzialismo. A livello internazionale fa parte dell'organizzazione internazionale VDMFK (Vereinigung der Munds und Fussmalenden Kuenstler in aller Welt ,tradotto in Associazione internazionale degli artisti che dipingono con la bocca o con il piede) fondata da Arenulf Erich Stegmann ed ha sede in Leichstein. A Verona in via Pellicciai si trova un negozio che espone e vende oggetti ,stampe dei loro la-



vori. La ballerina e pittrice conosciuta a livello internazionale Simona Atzori dipinge con la bocca ed è la testimonial di Abilityart. Incontro Simone Carcereri che si occupa della comunicazione e chiedo di rac-

contare questa realtà.” I nostri datori di lavoro sono gli artisti , oltre al negozio abbiamo anche una galleria online www.abilityart.it con una grande varietà di oggetti. Noi siamo persone che credono in questo pro-



getto e che lo sviluppano nel territorio. Con le riproduzioni dei quadri degli artisti del gruppo commercializziamo vari oggetti: da tazze a ombrelli a calendari e biglietti, orologi, lampade e naturalmente quadri. Ogni articolo è curato e serve anche agli artisti a integrarsi, a produrre bellezza e a mantenersi.” Una visione diversa della disabilità perché ricordiamoci che basta una malattia o un incidente per non avere più le abilità di prima .Dunque diamoci da fare per valorizzare questa realtà che viene sottovalutata.

Piera Legnaghi



a cura di **VALENTINA DIMARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Chocolat à Paris



Febbraio si avvicina. Per me è il mese di San Valentino, delle coccole, e della cioccolata in tutte le sue forme: in una tazza fumante, in una scatola invitante o di un buon dolce fragrante e odoroso. Qualche anno fa, ho vissuto a Bruxelles e i cioccolatieri della piazza Petit Sablon mi avevano fatto sognare con quelle voluttuose golose fontane di cioccolato di alta qualità ma - ancora una volta - Parigi ha saputo scalzare un primato ai vicini belgi. A Parigi è impossibile non imbattersi in vetrine di artigiani chocolatiers ad ogni angolo. Vicino a casa mia c'è una piccola confiserie che mi incanta già dal nome: "Le chat bleu", una di quelle classiche botteghe di una volta che è lì a tentarmi ogni volta che ci passo davanti nel mio tragitto verso la metropolitana. Nelle vostre passeggiate parigine troverete botteghe di famosi chocolatiers insieme ad altre meno note ma con proposte di cioccolatini dalle forme e aromi le più variegate e sorprendenti. Una vera scoperta per me è stata la fabbrica del cioccolato in zona Bastille di Alain Ducasse gestita da personale che il fa-

moso chef stellato ha formato all'arte cioccolatiera nella sua scuola di alta formazione professionale e da cui partono i rifornimenti per i vari punti vendita sparsi per la città. Inebriati dall'aroma del cacao non riuscirete ad uscire senza aver comprato qualcosa! Per la cioccolata in tazza, la mia preferita rimane Angelina in rue Rivoli. Il suo salone da tè è senza dubbio uno dei più belli di Parigi. Se non volete fare la lunga fila d'attesa potete optare per la versione d'asporto: per me è diventata un rito per riscaldarmi nei pomeriggi invernali al ritorno dalla mia ora di ginnastica nel parco vicino. Per una versione più ricca e golosa, potete assaggiare un'opzione con aggiunta di nocciole croccanti e panna al Ritz Comptoir in rue Cambon: l'introito calorico corrisponde a quello di una cena ma che delizia per il palato! Dall'altra parte della Senna, il Café de Flore propone una buona cioccolata calda con panna: è difficile trovare posto all'interno ma per i più impavidi c'è quasi sempre un'alternativa nei tavolini esterni, postazione meno confortevole ma anche la



buona ragione per riscaldarsi con una razione doppia. Se non avete mai assaggiato la mousse di cioccolato da asporto, condivido con voi una scoperta fatta grazie alla mia amica Ottavia: a Saint-Sulpice, da Chapon, noto cioccolatiere in città, c'è il Bar à mousse, la sua versione da passeggio della mousse servita in cono o coppetta merita una visita. Al momento esiste sia una versione speziata sia quella più classica: a voi la scelta! La migliore mousse della città è servita al ristorante Chez Janou, vicino alla meravigliosa Place des Vosges: scucchiata da una strabordante zuppiera, vi farà venire voglia di chiedere il bis. Se avete un vostra cioccolateria preferita, scrivetemi: sarò felice di leggermi e di scoprire altre meraviglie deliziose. Vi aspetto! À très vite

a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI** *Presidente Nazionale dei Volontari della LIPU BIRD LIFE*

A DIFESA DELLA NATURA

LA CERTIFICAZIONE PEFC COME NUOVO TRAGUARDO PER IL VERDE

Alcuni esperti hanno elaborato la certificazione PEFC del verde urbano, che opera in tre ambiti: alberature

lineare, parchi e foreste urbane. Vi hanno partecipato il Ministero delle Politiche Agrarie e Forestali, il Comitato Verde

Pubblico del Ministero dell'Ambiente, alcune regioni, il mondo scientifico del CNR collegato all'Università di Firenze

e di Perugia, le organizzazioni di categoria come la Coldiretti e fra le associazioni ambientaliste la Lipu.

Da recenti studi emerge che in Italia il 72% della popolazione vive in grandi città. Per questo i centri urbani produ-

cono oltre il 60% delle emissioni di gas serra con inevitabili conseguenze sul cambiamento climatico. I grandi alleati per contrastare il fenomeno sono gli alberi e le foreste urbane. Si pensi solo che la presenza degli alberi riduce la temperatura ambientale di 3,5 gradi. Per conseguire la certificazione è necessario dimostrare il possesso di requisiti che garantiscano il miglioramento del verde urbano, prevedendo anche il censimento del verde, il mantenimento della salute degli ecosistemi, evitando potature selvagge, lo sviluppo delle aree verdi anche con la loro regolamentazione. Dovrà essere provato anche di aver attuato piani per la conservazione della diversità biologica compresi gli alberi monumentali e quelli appartenenti a specie rare. Rimangono poi le finalità di miglio-



ramento delle coperture arboree con la stima del fabbisogno irriguo e la partecipazione pubblica sul tema della tutela del verde urbano. La certificazione ha validità di 5 anni con controlli periodici da parte di auditor, che si occupano della materia. Attualmente vi è un progetto in atto al Parco Nord di Milano e presso il Comune di Torino, che hanno visto il riconoscimento di questa importante certificazione.



a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

EXPORT DIGITALE ITALIANO: TENDENZE E SFIDE

L'attuale contesto macroeconomico, caratterizzato da tensioni geopolitiche, politiche monetarie restrittive, aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e un'elevata inflazione, ha creato una sfida significativa per l'economia globale. Nonostante il rallentamento nella crescita del PIL mondiale nel 2022, causato da eventi come la guerra in Ucraina e le tensioni sui prezzi delle materie prime, l'export digitale italiano ha mostrato una sorprendente ripresa dopo il colpo subito durante la pandemia.

Nonostante la modesta crescita del PIL mondiale, le esportazioni italiane hanno mostrato resilienza nel 2022, indicando un mantenimento della competitività internazionale del Paese.

Tuttavia, sono evidenti alcune arretratezze nella digitalizzazione delle imprese italiane rispetto ad alcuni partner commerciali europei. Il mercato si sta anche riorientando geograficamente, con una diminuzione delle esportazioni verso Russia e Cina e una crescita degli scambi con gli USA e il mercato europeo.

Le esportazioni digitali Business to Business (B2B) hanno registrato una crescita significativa, raggiungendo nel 2022 i 175 miliardi di euro, corrispondenti al 28% del totale dell'export italiano. Questo aumento del 20% rispetto al 2021 evidenzia il ruolo fondamentale del digitale nel favorire gli scambi commerciali tra imprese. Anche l'esportazione digitale di beni di consumo

(B2C) ha seguito il trend positivo, con una crescita stimata del 20,3% nel 2022. Questo rappresenta un valore di 18,7 miliardi di euro, corrispondente all'8,8% del totale delle esportazioni di beni di consumo. Il canale digitale si conferma dunque come una leva strategica per l'espansione internazionale delle imprese italiane.

Il Made in Italy continua ad attrarre diversi mercati, con gli Stati Uniti, la Germania, il Regno Unito, la Svizzera e la Francia in testa alla lista delle destinazioni più significative. La Spagna, pur essendo un importante partner commerciale, si posiziona più in basso a causa di un minore utilizzo dell'e-commerce e di regolamentazioni più restrittive.

Le PMI italiane, pur avendo



l'opportunità di sfruttare il canale digitale per espandersi globalmente, affrontano sfide significative legate a risorse limitate e a una scarsa conoscenza delle tecnologie digitali. Un'analisi delle PMI ha rivelato che molte si trovano in fasi iniziali di adozione digitale, con bassi livelli di digitalizzazi-

one in diverse dimensioni, come l'uso di canali digitali di vendita e tecnologie di supporto all'export.

L'export digitale può ridurre i costi di internazionalizzazione e favorire la relazione positiva tra internazionalizzazione e innovazione. Le PMI possono accedere ai finanziamenti pubblici per



supportare i loro progetti di export digitale, contribuendo così a una sinergia tra internazionalizzazione e innovazione. Uno studio condotto dall'Osservatorio Export Digitale - nell'ambito del progetto "E-nternationalization" sviluppato dal Ministero dello Sviluppo Economico e da Invitalia - ha evidenziato una correlazione positiva tra export e innovazione, con l'export digitale associato a innovazioni organizzative e di mercato, sottolineando l'importanza di considerare entrambi come strategie di crescita complementari per le PMI.

Michele Tacchella
michele.tacchella@gmail.com

a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

DE ROSSI DEBUTTA CON SUCCESSO: L'HELLAS NON RIESCE AD ESPUGNARE L'OLIMPICO

La ventunesima giornata di Serie A è stata caratterizzata da un'avvincente sfida tra la Roma e l'Hellas Verona, una partita che ha segnato non solo il debutto vincente di Daniele De Rossi sulla panchina giallorossa ma anche l'instancabile spirito combattivo dell'Hellas. Infatti, pur non portando a casa i tre punti e nonostante l'addio di pilastri della squadra come Faraoni, Ngonge e Doig, il Verona ha dimostrato di poter fare la voce grossa con una squadra fresca del cambio di allenatore.

Le scelte dei due allenatori sono le seguenti:

• **ROMA (4-3-2-1):** Rui Patricio; Karsdorp, Llorente, Huijsen, Spinazzola; Pellegrini, Paredes,

Bove; Dybala, El Shaarawy; Lukaku.

• **VERONA (4-2-3-1):** Montipò; Tchatchoua, Magnani, Dawidowicz, Cabal; Serdar, Folorunsho; Saponara, Suslov, Mboula; Djuric.

Il primo squillo dei padroni di casa arriva all'8' minuto, con Karsdorp che sfiora il gol grazie a una magistrale palla di Bove. Tuttavia, il tiro di Lukaku viene ribattuto. L'Hellas Verona risponde con una grande parata di Rui Patricio su un tiro di Suslov al 17' minuto. La svolta arriva però al 19' con il gol di Lukaku, abilmente servito da El Shaarawy, che trova il suo primo gol in Serie A contro il Verona, alla sua quinta presenza contro i gialloblù nella com-

petizione. Prima di oggi, l'Hellas era la formazione contro cui il belga aveva disputato più match senza trovare la rete nel torneo (quattro).

Poco dopo, Pellegrini raddoppia, segnando il secondo gol della Roma al 25' minuto.

Si chiude quindi un primo tempo caratterizzato dal dominio giallorosso, con il pubblico che ha più volte tributato l'ex mister José Mourinho e il suo subentrato Daniele De Rossi.

Il secondo tempo inizia bene per gli scaligeri, a cui però viene annullato un gol di Folorunsho per una spinta su Karsdorp, scatenando momenti di tensione tra i giocatori. Djuric ha poi l'opportunità di accorciare



le distanze al 63' minuto, ma il suo tiro dal dischetto finisce alto sopra la traversa, regalando un sollievo alla Roma. Il Verona accorcia comunque le distanze al 76', grazie a un incredibile gol di Folorunsho che si inventa una magia da fuori area.

Non sono mancati momenti di brivido nei minuti finali: Rui Patricio salva in extre-

mis i suoi con una parata decisiva su Magnani. L'assalto finale del Verona non basta, la Roma difende con tenacia il suo vantaggio e riesce a portare a casa i 3 punti.

Nonostante il risultato sfavorevole, l'Hellas ha lasciato il segno all'Olimpico. La squadra ha onorato la sua reputazione di avversario ostico, resistendo alle azioni offensive della Roma



e colmando gli inevitabili buchi lasciati da un mercato in uscita che ha fatto a pezzi la squadra. Il Verona può prendere questa prestazione come fonte di motivazione, confermando di poter competere con grinta e il supporto dei suoi tifosi per salvarsi, anche se sarà inevitabile agire per migliorare la rosa in questi ultimi giorni di mercato.

Ora, mentre la Roma festeggia la prima vittoria con Daniele de Rossi in panchina, il Verona deve guardare al futuro con determinazione perché la strada per la salvezza è ancora lunga e la lotta assolutamente aperta.

Museo degli affreschi. Aperta fino al 7 aprile la mostra "Oltre Caroto. Il disegno sotto il colore"



Verona rende ancora omaggio a Giovanni Caroto con una mostra che va a scavare nel processo creativo e le caratteristiche tecniche della pittura dell'artista veronese. Da oggi, 19 gennaio, e fino al 7 aprile al Museo degli Affreschi 'G. B. Cavalcaselle' alla Tomba di Giulietta si può infatti visitare la mostra "Oltre Caroto. Il disegno sotto il colore", a cura di Luca Fabbri, Monica Molteni, Giulia Adami. L'iniziativa nasce da un progetto ideato dalla collaborazione tra i Musei Civici di Verona e il Centro Laniac (Laboratorio di Analisi non invasiva sulle Opere d'arte Antica, Moderna e Contemporanea) che fa parte dei Laboratori integrati del Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona. In occasione dell'importante esposizione "Caroto e le arti tra Mantegna e Veronese", allestita in Gran Guardia dal 14 maggio al 2 ottobre 2022, il Centro Laniac, con il contributo dell'OpDATEch Lab (Optical Devices and Advanced Techniques for Cultural Heritage)

dell'Università di Verona e del Dipartimento di Chimica - Sezione Materiali Inorganici - dell'Università di Torino, ha condotto, grazie alla professionalità di Paola Artoni, Dafne Cimino e Angelo Agostino, una significativa campagna di analisi non invasive sulle opere presenti in mostra, utile alla conoscenza della tecnica pittorica dell'artista, non ancora esplorata in modo sistematico. E questa mostra vuole esporre e divulgare i risultati ottenuti da queste indagini, affiancando alle opere le immagini ottenute tramite la riflettografia infrarossa. I visitatori potranno osservare il disegno sottostante, eventuali pentimenti o interventi di restauro subito dai dipinti, sollecitando una riflessione sulla creazione delle opere e le tecniche utilizzate da Caroto. "La mostra inaugurata oggi - dichiara il presidente del Consiglio comunale Stefano Vallani, intervenuto all'evento di apertura - è un'occasione davvero unica per scoprire nel profondo le tecniche di pittura dell'artista Caroto. Gli studi effettuati

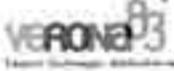
sulle opere consentono di apprezzare ancora di più questo importante artista veronese e dimostrano la vivacità di ricer-

ca e la proficua collaborazione tra i nostri Musei Civici di Verona, l'Università di Verona e il Centro Laniac".



Sempre al vostro fianco

Info e preventivi
045-8620911
info@verona83.it



COOPIDEAS
STAGEHAND



VERONA83
Via Mantova 1, Tel. 045 8620911 - Fax 045 8620912
045 8620911
045 8620912
045 8620913
045 8620914
045 8620915
045 8620916
045 8620917
045 8620918
045 8620919
045 8620920
045 8620921
045 8620922
045 8620923
045 8620924
045 8620925
045 8620926
045 8620927
045 8620928
045 8620929
045 8620930

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

DEDICATO AL POETA GIAMPAOLO FERIANI

Ho avuto un particolare legame di amicizia e di affetto con il poeta della Bassa, Giampaolo Feriani, nato a Boschi Sant'Anna il 13 agosto 1938. C'è sempre stato fra noi un rapporto fraterno, forse perché sono nata anch'io nello stesso girone e mese e in una contrada della Bassa, ma anche perché in età adulta ci siamo trovati ad abitare nello stesso quartiere periferico di Verona. Insieme ad altre famiglie abbiamo lavorato per renderlo socialmente più accogliente, dando vita, sotto la sua guida come regista alla filodrammatica amatoriale Teatro Insieme, portando in scena le commedie di Tolo Da Re. Era un poeta ardito e ardente che con indomita forza ha difeso e proclamato «la nobiltà della lingua veronese». Entrato ancor giovane in contatto con Gino Beltramini, fondatore e redattore del mensile culturale Vita Veronese, ebbe spesso la gioia di vedere pubblicate le



sue poesie insieme ai grandi del presente e del passato. Lo ricordiamo impegnato incessantemente nella promozione della poesia sia come socio del Cenacolo dialettale Barbarani che dell'Associazione culturale "Luni del poeta-Tolo Da Re", nonché come docente dell'Università dell'Educazione Permanente di Verona, e dell'Università del Tempo Libero di Isola della Scala, dove per anni tenne lezioni molto seguite e condivise. Va ricordato, oltre che le sue poesie pluripremiate in vari

concorsi, (più di 12 raccolte poetiche da "L'ultima rondena" a "Fiori de fosso" - "I sentieri del tempo" - "I sogni dei pitochi" - "Note cristiani" e altre...), anche per l'ultimo straordinario lavoro cui ha dedicato gli ultimi anni della sua vita: un dizionario delle parole, dei modi di dire veronesi che stanno scomparendo raccogliendoli nel volume "Nel caldo del desmentegon" (nel cassetto delle parole dimenticate). Tra i tanti premi meritati, più di 100, gli è stato consegnato il Barbarani d'oro, intitolato al grande cantore di Verona: per commemorare i 70 anni della sua morte. Rendiamo onore a questo nostro caro grande poeta Giampaolo Feriani, autentico erede dei GRANDI che lo hanno preceduto, con una della sue poesie più conosciute e amate: "Note Cristiani". I versi, in uno schietto dialetto poeticamente musicale, ci riportano indietro nel tempo, quando

la povera gente consegnava la propria vita alla Divina Provvidenza. E la sera, dopo una giornata di duro lavoro, si trovavano insieme piccoli e grandi a "contarse le fole", al calore accogliente della stalla, scaldata dal fiato degli animali domestici. E prima di andare a dormire, al rituale saluto "note cristiani", si stingevano la mano. Era un saluto intriso di amicizia e di speranza. Oggi è tutto cambiato: nessun saluto, se non quello della TV; nessuna mano tesa verso l'altra; solo l'amarezza della solitudine. Questa poe-

sia è stata adottata come una BANDIERA dagli amanti della poesia che la recitano per salutarsi in varie occasioni di incontri poetico culturali. GRAZIE GIAMPAOLO.



"...note, cristiani... par stasera basta!
...e se Dio vol, se catarem doman..."
e co'l saludo antico de'l filò
la gente in stala se dasea la man...

"Note, Cristiani!" e sto segnal de pace
me lo portava in leto, a brassacol,
co'n par de fole e el segno de la croce
che me fasea me mama su'l nissol...

"Note, Cristiani!"... L'è finì el filò!
adesso che l'em messo in un canton
no sem più boni gnan de saludarse...
se fa filò co la television

che dopo averte imatonio de fole
anca ela la saluda... come a sti ani...
ma li darente no gh'è un can che se alza
a darte man e dir: "Note, Cristiani!..."



FINO AL 28 FEBBRAIO
SALDI PER TUTTI
... MA **PROPRIO TUTTI!**

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

#MONDOMELA
www.laandemela.it

Marco Vinco alla Commissione Consultiva per la Musica per il triennio 2024- 26

Il veronese Marco Vinco è fra i quattro nomi scelti dal Ministro della Cultura per la Commissione Consultiva per la musica per il triennio 2024-2026. Un prestigioso riconoscimento per un brillante professionista che da anni è impegnato con successo nella promozione e nella divulgazione della cultura musicale. "Sono onorato di questo importante incarico" dichiara il Maestro Vinco "si tratta per me di una enorme responsabilità. La Commissione per la Musica ha il compito di selezionare, fra



tutte le domande di finanziamento che pervengono al Ministero, quelle più meritevoli secondo i criteri previsti dalle normative in vigore. Un impegno che richiede competenza, rigore, serietà e imparzialità". Classe 1977, Marco Vinco inizia giovanissimo la carriera di cantante lirico che lo porta a calcare per oltre vent'anni i più prestigiosi palcoscenici internazionali, dal Teatro alla Scala di Milano all'Arena di Verona, dall'Opera di Parigi al Royal Opera House di Londra, dallo Staatsoper di Vienna al Teatro dell'Opera di San Francisco. Oltre al diploma con lode in canto lirico e alla brillante carriera artistica internazionale, Marco Vinco è laureato a pieni voti in Giurisprudenza all'Università di Bologna e ha conseguito un Master in Imprenditoria dello Spettacolo nello stesso Ateneo. Dal 2018 è Direttore del Polo Nazionale Artistico di alta specializzazione sul teatro musicale, l'Accademia

dell'Opera lirica con sede a Verona riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca e che unisce in Consorzio la Fondazione Arena, il Conservatorio, l'Accademia di Belle Arti e l'Università di Verona, oltre ad altre importanti istituzioni sul territorio nazionale quali ISIA Firenze e l'Accademia Nazionale di danza di Roma. Dalla fine del 2020 Vinco è inoltre Direttore del Teatro Salieri di Legnago dove riscuote grandi successi grazie alla brillante programmazione artistica di prosa, musica e danza. "La mia formazione musicale e giuridica, i vent'anni di attività artistica internazionale uniti alla esperienza manageriale hanno permesso al mio curriculum di emergere fra i molti che sono stati posti all'attenzione del Ministro. Ringrazio pertanto della fiducia accordatami e garantisco fin da subito tutto il mio impegno affinché la cultura musicale abbia sempre più importanza nel nostro Paese".

a cura di **SOPHIA DI PAOLO**

UNA STANZA TUTTA PER SE

PER NON DIMENTICARE: PERCHÉ LEGGERE «LA BANALITÀ DEL MALE»

Il 27 gennaio, come ogni anno, si commemorano le vittime della Shoah. In quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Ancora oggi ci si chiede come tutto ciò sia potuto accadere sotto agli occhi del mondo. Un grande classico da non perdersi in questo senso è "La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme", reportage del processo al gerarca nazista Adolf Eichmann scritto da Hannah Arendt.

Innanzitutto: chi è Hannah Arendt? La sua storia inizia nel 1906. È la figlia di una famiglia ebreo-tedesca secolarizzata, ma diventa presto un'esponente di spicco di una generazione di intellettuali; e con il dilagare della minaccia nazista, Arendt è presto in pericolo. Vive arresti, trasferimenti in campi di internamento, ma riesce sempre a fuggire. Abbandona l'Europa e riesce a sbarcare negli Stati

Uniti dove, essendo finalmente al sicuro, inizia ad avviare la maggior parte della sua produzione letteraria. Come nasce però la "Banalità del male"? E perché, ancora oggi, la sua lettura può fornirci dei solidi strumenti per guardare la realtà? Nel 1960, Eichmann viene catturato a Buenos Aires. È subito disposto a collaborare e quando la notizia del processo viene resa pubblica, Arendt si candida in qualità di inviata del settimanale The New Yorker. L'11 aprile 1961 Eichmann siede davanti al Tribunale di Gerusalemme. Deve rispondere di 15 imputazioni; eppure, lui ritiene fin da subito di essere non colpevole nel senso dell'accusa, perché ha agito soltanto sulla base di quello che gli veniva chiesto, seguendo ciò che le leggi imponevano in quel preciso momento. E Arendt, fin dai primi capitoli del reportage, accetta di prendere sul serio l'interpretazione che

Eichmann dava di sé. La sua tesi è lapidaria: Eichmann era normale nel senso che non era una eccezione tra i tedeschi della Germania nazista. I crimini di Eichmann, dice Arendt, vanno contestualizzati in una società che non distingue più il bene dal male. I totalitarismi si sono realizzati non soltanto per via delle "grandi" menti che li hanno concepiti, ma soprattutto per le persone attorno che, con la loro obbedienza cadaverica, erano pronte a sostenerle. I macellai di questo secolo non sono mostri, non hanno una radicata natura diabolica, una spiccata propensione al male. Sono stati i "signor nessuno", uomini senza moventi, che si sono rifiutati di essere delle persone, i protagonisti della banalità del male. Questo significa che in questa realtà il più temibile dei mali veniva compiuto attraverso delle azioni che non solo rispondevano a delle norme, ma erano anche



compiute da individui "normali", che abitualmente popolano una società. Ma queste "persone normali" stavano agendo senza alcuna capacità critica e, banalmente, avevano smesso di pensare. In un orribile sovvertimento della realtà, la legge regolamentava questo

massacro amministrato: e tutto rispondeva alla regola dell'ordinarietà. Nessuno pensava criticamente e il male diveniva incontrollabile. Alla pubblicazione dell'opera seguono anni di polemica. Quello che Arendt stava cercando di fare, con la sua banalità del male, era lan-



ciare un messaggio alle nuove generazioni; invita a porci domande, perché l'obbedienza passiva è ciò che porta ai grandi mali del tempo. Possiamo riconoscere i segnali del nostro tempo soltanto finché analizziamo la realtà in modo critico. Esistono momenti, nel corso della nostra vita, in cui si fatica a trovare certezze. Ma è questo il punto: farsi domande non significa avere risposte.

E allora potremmo anche vivere seguendo l'ordine casuale, scandagliando il più piccolo frammento della nostra realtà, ma continueremo ad avere una coscienza ancorata al territorio dell'umano. E solo così sapremo discernere la bellezza del mondo dalle sue brutture. Anche sul punto della resa dei conti.

Sophia Di Paolo

a cura di **ANDREA CASALI** Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Spesso proprio all'inizio dell'Anno ci si ripromette di porre finalmente in essere quelle "nuove decisioni" che in cuor nostro abbiamo già preso nel precedente. Allora per rimaner sereni nei momenti di cambiamento può favorirci un Mudra che ci riporti in contatto con il nostro Cuore e la sua Verità. C'è? Sì c'è! Mi riferisco all'Abhaya Hridaya Mudra o "Mudra del Cuore Intrepido". Abhaya significa Coraggio, Hridaya significa Cuore Spirituale. Combinandone i significanti risulta evidente come la sua pratica lasci presagire un aiuto per superare paure radicate, per seguire il nostro sentire, per ridurre i pensieri frammentati, per donare, infine, un po-

tente senso di vitalità e calma. Si esegue seduti. Intrecciamo i Polsi avanti al Cuore avendo cura che il braccio Destro sia quello verso il corpo e che il braccio Sinistro lo spinga verso il Petto. Poi intrecciamo, tra loro, i Mignoli, i Medi e gli Indici lasciando, per ora, liberi gli Anulari. Adesso andiamo a portare in contatto le punte degli Anulari con le punte dei rispettivi Pollici. Occhi chiusi, consapevolezza al Respiro. L'Anulare rappresenta l'energia della Terra, per cui unirlo al Pollice, che rappresenta quella del Fuoco, aiuta a stabilizzarci creando un senso di serenità. Inoltre, grazie alle altre dita intrecciate, gli elementi Acqua, Etere e Aria (ossia tutto ciò che in



noi è fluido, impalpabile e dinamico) ritrovano il "giusto spazio" ed il loro equilibrio. Per questo è un Mudra da eseguire non solo

quando si ha bisogno d'incoraggiamento o si debba prendere una risoluzione importante ma anche ogni qual volta ci si senta dis-

orientati a causa di un periodo... "sfidante". Ciò detto per quanto al livello Energetico, non può sottacersi come Abhaya Hridaya



apporti benefici anche a livello Fisico: calma



la mente, aiuta cuore e polmoni, facilita i processi digestivi e si ritiene, forse proprio per tale ragione, che possa aiutare ad impedire il sorgere degli Incubi notturni. Questo Mudra si può tenere da 5 a 45 minuti, dopo di che sciogliamo dolcemente le dita, portiamo le mani sulle ginocchia e accompagniamo la Coscienza, senza nessun pensiero, verso le sensazioni che questa Pratica ha evocato.

ITB DI BERLINO: DAL 5 AL 7 MARZO IL PIÙ IMPORTANTE THINK TANK MONDIALE NEL SETTORE VIAGGI E TURISMO

Il mondo del turismo internazionale si riunisce, come ogni anno, alla più grande fiera del turismo, ITB Berlin dal 5 al 7 marzo 2024. Durante i tre giorni dell'evento, relatori internazionali di

prim'ordine discutono le ultime tendenze, innovazioni e sviluppi e si confrontano sulle principali sfide del settore turistico globale.

Da oltre 50 anni, dal lontano 1996 con la

prima edizione, ITB grazie alla lunga esperienza e alla profonda comprensione delle tendenze e degli sviluppi dell'industria turistica internazionale, si è affermata come la fiera leader mondiale del settore.

Nel corso degli anni ITB non solo è cresciuta in termini di dimensioni, numeri di espositori e presenze, ma è anche diventata un mercato completo del settore, che presenta prodotti e servizi di viaggio da tutto il mondo e mercati di nicchia in crescita.

Al motto "Pioniere della transizione, nei viaggi e nel turismo, insieme" in questa edizione 2024 il principale forum di discussione del settore dei viaggi si concentra maggiormente sui cam-

biamenti tecnologici. Il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte delle aziende di viaggio, ma anche dei clienti, sta iniziando a cambiare le strutture e le regole del gioco nel turismo a lungo termine. Ad esempio, l'apprendimento automatico nel marketing turistico sta contribuendo a personalizzare le prenotazioni di viaggio e a consentire esperienze di vacanza individuali. L'uso dell'intelligenza artificiale sta diventando sempre più evidente non solo nella scelta di una destinazione, ma anche nelle camere d'albergo, nella prenotazione di un'auto a noleggio o nella visita di un ristorante.

La Regione Veneto con i più importati player del turismo regionale



**DEFINE THE WORLD
OF TRAVEL. TOGETHER.**

5 - 7 MARCH 2024 | ITB.COM



sarà presente con uno stand al padiglione 1.2 Il Veneto è una delle mete turistiche più conosciute, prima assoluta in termini di presenze turistiche in Italia.

Grazie al suo patrimonio culturale, al suo paesaggio e alla varietà di ambienti ed

ecosistemi, è in grado di soddisfare un ampio ventaglio di esigenze e di presentare ai visitatori numerose offerte ma deve saper innovare, acquisire le nuove tecnologie ed intercettare le diverse richieste del mercato in continua evoluzione.

Loretta Simonato



Conosciamo le Associazioni del nostro Territorio: ANMIC Verona

Come per tutti coloro che hanno disabili gravi in famiglia, ogni giorno c'è una necessità o subentra un problema dove per le cure ci si scontra con la burocrazia e norma precise amministrative che seguono regole scritte più che il buon senso.

A causa poi dei continui tagli economici degli ultimi anni, il conto della Sanità da dove attingono le cure alla disabilità sono molto diminuiti, anche a causa dei falsi invalidi, piaga sociale di una minore e vergognosa popolazione.

Per questo si sono inaspriti i controlli dell'INPS (ente incaricato per decretare il grado di invalidità), costringendoli all'autorizzazione di erogare il minimo indispensabile, al punto di negare talvolta una disabilità certificata, come il famoso caso a Firenze a fine del 2022, che vide accusare come "falso invalido" Roberto Mazza, uomo con amputate entrambe le gambe.

Così, anch'io, per un caso molto particolare, mi sono vista costretta a rivolgermi a all'A.N.M.I.C., associazio-



ne specializzata sulle problematiche della disabilità, perchè non in grado autonomamente di fare chiarezza. Anche qui il caso particolare vede "l'ottimismo" della commissione INPS che non trovava riscontro con vari certificati medici tutti redatti da Ospedale Universitario di Verona e specialisti presso Ulss 9, dopo attente analisi

di laboratorio con RX. Pre-presso un appuntamento con il medico legale dell'Associazione Anmic, ho sottoposto tutto l'incartamento allo specialista con il quale, dopo sua accurata visione di tutta la documentazione, ci siamo lasciati con l'impegno dell'Associazione di chiarire il malinteso per conto della disabile o procedere a norma

di legge e con i costi dettati dall'Isce nello scendere in giudizio, solo se necessario.. Anche solo non rimanere soli con le proprie paure o angosce nei casi più gravi è importantissimo e l'associazione con i suoi volontari (e non) si prefigge in tutto ciò: addirittura con la tessera vi sono moltissimi sconti come ad esempio per questo mese

le cure odontoiatriche presso alcuni studi convenzionati. I servizi dell'ANMIC comprendono: assistenza fiscale tramite il loro patronato (denuncia redditi 730 e 770), mod.Isee (ricordo che per un corretto calcolo di rata presso Comunità disabili e RSA per anziani è necessario inviare l'ISEE Socio Sanitario Residenze, senza il quale la rata sarà massima), varie modulistiche fra cui R.E.D., ICRID, ICLAV, ACCAS/PS e richieste vari bonus. Su appuntamento anche Medico legale, Avvocato e tutti i Consulenti Specializzati che possono essere utili ad anziani e disabili. Sono uscita soddisfatta dell'ottimo servizio e consulenza con la mia tessera Amica Card che mi da anche accesso a sconti per importanti aziende su tutto il nostro territorio. Era il 1956 quando un tecnico ortopedico, Alvido Lambrilli, fonda A.N.M.I.C. : Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili. Sancito da vari riconoscimenti, Alvido Lambrilli viene considerato il fautore di gran parte della legislazio-

ne italiana nel settore dell'invalidità (pensionistica, lavoro, formazione professionale e riabilitazione). Nel 1958 la sede Nazionale viene trasferita a Roma, nel 1965 con la legge 458 il Parlamento riconosce all'Associazione la qualifica di Ente di diritto pubblico per la tutela giuridica della categoria fino ad ottenere con la legge 625. Oggi conta in Italia 104 sedi Provinciali, di cui 19 Regionali e oltre 350 Comunali dove personale (per lo più Volontari) conducono un vero e proprio lavoro di seguire e indirizzare professionalmente e con piena cognizione di causa, ogni singola problematica legata alla disabilità dei cittadini iscritti.

Con un costo di tesseramento di € 49,00 l'anno, i consulenti sono a totale disposizione per dubbi, verbi o problemi legati alla disabilità. A.N.M.I.C Verona Via Santa Maria Rocca Maggiore, 13 / B Verona 37129 Tel. 045 / 8013437 fax.045 /8031386.

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

Dal 1° gennaio 2024 è definitivamente cessato il servizio di tutela gas per i clienti domestici non vulnerabili (famiglie e condomini).

Per quanto riguarda, invece, la fornitura di energia elettrica, la fine del servizio di maggior tutela per i clienti non vulnerabili avverrà a partire dal 1° luglio 2024.

I clienti domestici vulnerabili con fornitura di gas ed energia elettrica potranno continuare a essere invece serviti a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).



A cosa si fa riferimento quando si parla del mercato di tutela?

Il mercato di tutela fa riferimento al servizio di fornitura di energia elettrica e di gas le cui condizioni contrattuali ed economiche sono stabilite da ARERA. Il termine "tutela" sta a indicare che le tariffe vengono definite da ARERA e sono, di conseguenza, le stesse per tutti i clienti a livello nazionale. Il termine non si traduce in una certezza di maggiore convenienza economica rispetto a un'offerta nel mercato libero.

Come posso verificare la mia tipologia contrattuale?

Per verificare la tipologia contrattuale, ovvero se si ha un contratto sul mercato di maggior tutela o sul mercato libero, è sufficiente verificare nella prima pagina della propria bolletta.

Per i clienti con fornitura gas



Cosa è successo dal 1° gennaio 2024?

Dal 1° gennaio 2024 è definitivamente cessato il servizio di tutela gas.

Tutti i clienti che a fine 2023 avevano ancora un contratto attivo nel servizio di tutela gas, a seguito di specifica comunicazione ricevuta dal proprio fornitore, da gennaio sono serviti alternativamente:

- Alle condizioni del Servizio di Tutela della vulnerabilità se rientranti nella categoria "Vulnerabili";
- Alle condizioni di libero mercato se hanno aderito a una delle offerte di libero mercato;
- Alle condizioni dell'offerta PLACET (Prezzo Libero a Condizioni Equiparate di Tutela) ossia un'offerta con caratteristiche stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, nel caso in cui il cliente, rientrando nella categoria "non vulnerabile", non abbia fatto alcuna scelta.

Se non l'ho fatto posso ancora aderire a una delle offerte del mercato libero?

È sempre possibile aderire a una nuova offerta del mercato libero di AGSM AIM Energia indipendentemente dalle condizioni economiche in vigore a gennaio 2024; per l'attivazione sono necessari almeno 30 giorni dalla richiesta.

Qual è il contratto AGSM AIM con le migliori condizioni a cui posso aderire?

Al momento, come è possibile verificare dal Portale Offerte Luce e Gas messo a disposizione dall'Autorità (www.ilportaleofferte.it), l'offerta di AGSM AIM con le condizioni più vantaggiose è "SPECIAL CASA GAS".

Cosa devo fare per sottoscrivere un nuovo contratto?

Per poter attivare un nuovo contratto basterà contattare AGSM AIM Energia al numero verde indicato in bolletta, oppure recarsi agli sportelli attivi sul territorio.

Quali sono le prerogative per rientrare tra i clienti vulnerabili?

Per rientrare nella categoria dei clienti vulnerabili è necessario possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: trovarsi in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge 124/17; essere soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104; avere le utenze in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; aver compiuto 75 anni.

Come posso autocertificare la vulnerabilità, così da richiedere la fornitura nel servizio di tutela della vulnerabilità?

Il cliente che non sia stato ancora identificato come vulnerabile, pur avendone i requisiti, dovrà compilare l'apposito modulo disponibile sul sito www.agsmaitenergia.it e restituirlo firmato per poter essere servito a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità.

Per i clienti con fornitura di energia elettrica nel servizio di maggior tutela



Cosa succederà a luglio 2024 con il mercato di maggior tutela per l'energia elettrica?

Tutti i clienti non vulnerabili che hanno una fornitura di energia elettrica in regime di maggior tutela e che non scelgono in tempo utile un fornitore sul mercato libero passeranno automaticamente, senza alcuna interruzione di fornitura, al Servizio a Tutele Graduali (STG) con l'esercente di riferimento identificato in fase d'asta. Le condizioni contrattuali ed economiche del Servizio a Tutele Graduali sono definite dall'ARERA anche sulla base degli esiti delle procedure concorsuali.

Cosa devo fare per passare a un nuovo contratto nel mercato libero?

I clienti che sceglieranno, come fornitore di libero mercato, AGSM AIM Energia dovranno sottoscrivere un nuovo contratto entro maggio 2024. Per attivarlo basterà visitare il sito www.agsmaitenergia.it, oppure recarsi presso gli sportelli attivi su tutto il territorio.

Qual è il contratto AGSM AIM con le migliori condizioni a cui posso aderire?

Al momento, come è possibile verificare dal Portale Offerte Luce e Gas messo a disposizione dall'Autorità (www.ilportaleofferte.it), l'offerta di AGSM AIM con le condizioni più vantaggiose è "PROMO LUCE".

Posso rimanere all'interno del servizio di maggior tutela?

No, non è possibile rimanere nel servizio di maggior tutela, a meno che non si rientri nella categoria dei clienti vulnerabili.

Quali sono le prerogative per rientrare tra i clienti vulnerabili?

Sono considerati clienti vulnerabili di energia elettrica i clienti domestici che, alternativamente si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus); versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni); sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92; hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi; hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa; hanno compiuto 75 anni.

Come posso autocertificare la vulnerabilità, così da rimanere nel mercato di maggior tutela?

Il cliente servito in maggior tutela che non sia stato ancora identificato come vulnerabile, pur avendone i requisiti, dovrà compilare l'apposito modulo messo a disposizione dell'attuale fornitore del Servizio di Maggiore Tutela, per poter continuare a essere servito a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità.